

Nelle antiche comunità, l'uomo non coltivava la terra. Ma quando da cacciatore nomade si trasformò in pastore sedentario, dovette necessariamente trasformarsi in agricoltore. Ma la terra è dura e l'uomo, stanco ben presto di rompersi le unghie dissodando, afferrò un bastone, vi saldò una pietra e fece compiere loro il lavoro delle sue dita. La «vanga» era nata. La sua trasformazione si svolse durante i secoli.



VANGA



ZAPPA



ARATRO A BASTONE EGIZIANO



ARATRO A CHIODO MODERNO (ITALIA MERID.)



ARATRO AD UNCINO ETRUSCO E ROMANO



ARATRO SARDO



SOLO CHI HA VEDUTO I CONTADINI DI ALCUNI PAESI DELL'AFRICA SETTENTRIONALE E DI QUALCHE PAESE EUROPEO AGGIOGATI AD UN ARATRO, PUO' FARSI UN'IDEA DEI PATIMENTI AI QUALI DOVETTERO SOGGIACERE I PRIMI COLTIVATORI.



ZAPPE E VANGHE FURONO I PRIMI ARNESI DELL'UOMO-AGRICOLTORE, MA ANCOR OGGI SONO USATI IN OGNI PARTE DEL MONDO, SPECIALMENTE FRA GLI INDIGENI DELL'AFRICA, DELL'INDONESIA, DELL'OCEANIA E DELL'AMERICA TROPICALE.

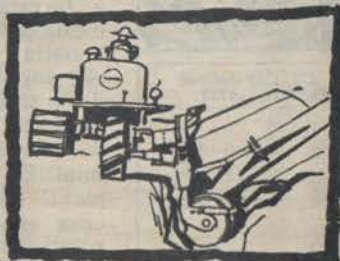
NELL'ARATRO A BASTONE, PRIMO PERFEZIONAMENTO DELLA VANGA, LA STIVA E IL VOMERE FANNO UN PEZZO SOLO. QUESTO ARATRO, USATO DAGLI ANTICHI EGIZI, HA DATO ORIGINE ALL'ARATRO A CHIODO USATO ATTUALMENTE IN MOLTE PARTI DEL MONDO COMPRESA LA NOSTRA SICILIA.

L'ANTICO ARATRO, USATO DAGLI ETRUSCHI E DAI ROMANI, HA DATO ORIGINE ALL'ATTUALE "ARATRO SARDO"



ANTICO ARATRO EGIZIO

PER EVITARE L'ASPRA FATICA, L'UOMO, NON APPENA GLI FU POSSIBILE, AGGIUGO' ALL'ARATRO GLI ANIMALI DOMESTICI, FORMA ANCORA USATA IN MOLTE CAMPAGNE.



CON L'INVENZIONE DEL MOTORE, ANCHE LE FATICHE DEI CAMPI SONO STATE RIDOTTE. ECCO DUE DEI TANTI ESEMPLARI DI ARATRI MECCANICI



ARATRO A BILANCIERE



ERPICE

UNITAMENTE ALL'ARATRO, SONO STATI MECCANIZZATI ANCHE ALTRI STRUMENTI. L'ERPICE, AD ESEMPIO, SERVE A SMUNZARE LA TERRA ARATA, A PULIRLA DALLE MALERBE, A SOTTERRARE LE SEMI



ESTIRPATORE



COLTIVATORE A MOLLE

Visto in un museo l'aratro arabo, che non è altro che una vanga leggermente rafforzata, può suscitare un certo interesse; ma agli occhi moderni un'aratrice a motore che compie il lavoro di migliaia di braccia offre uno spettacolo più confortante. L'uomo si sta liberando sempre più dall'aspra fatica.

A cura di ALBERTO MANZI e ALFREDO BRASIOLO